

L'INTERVISTA **GIORGIO SPAZIANI TESTA**

# «Perché la delega fiscale va avanti con un governo dimissionario?»

Il presidente di **Confedilizia**: «Via la cedolare secca sugli immobili commerciali»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Dopo due anni di pandemia e nonostante il governo dimissionario, sono molte le misure che il governo potrebbe prendere in considerazione per venire incontro ai proprietari di casa. In primis, si potrebbe attuare una detassazione sugli immobili e avviare una cedolare secca anche per i locali commerciali. *La Verità* ne ha parlato con Giorgio Spaziani Testa, presidente di **Confedilizia**.

**Partiamo dalla delega fiscale, di cui lei ha scritto anche su Twitter. Cosa sta succedendo?**

«Stupisce non poco il fatto che, con un governo dimissionario e una legislatura che sta per concludersi e con almeno tre grandi partiti (Lega, Italia viva e Fratelli d'Italia) che hanno detto di non andare avanti - oltre a una assoluta impossibilità da parte dell'esecutivo dimissionario di attuare questa delega - si sia deciso di fare delle nuove sedute sulla delega fiscale. In realtà, a noi questo non preoccupa perché, come

ho detto, è impossibile che venga portata a compimento. Inoltre, grazie a un importante lavoro del centro-destra, in realtà era stata comunque migliorata rispetto all'inizio, con la parte legata al Catasto, evitando quello patrimoniale e sul lato della tassazione degli affitti, limitando l'aumento automatico della cedolare secca sulle locazioni abitative. Ieri ci sono stati diversi interventi da parte di Bagnai, Lannutti, Marino e Toffanin che si sono detti stupiti di voler portare avanti questa misura. Di certo, ci sono cose più urgenti in questa fase transitoria».

**Ad esempio?**

«Si potrebbe riparare ad alcuni danni fatti in passato. In questi due anni di pandemia ci sono stati scarsissimi ristori per i proprietari di casa, nel frattempo sono giunte altre ragioni di crisi come l'inflazione e la guerra in Ucraina. Detto questo, sarebbe il caso che qualcuno pensasse ai proprietari di casa con incentivi per compensare i danni causati dal blocco

degli sfratti. Perché poi non iniziare con una detassazione degli affitti commerciali, che consentirebbe di dare qualche speranza di vita alle attività commerciali, artigianali o di ristorazione.

Secondo noi, insomma, ci vorrebbe la cedolare secca anche per gli affitti commerciali, come sta avvenendo sul lato abitativo. La proposta potrebbe essere quella di iniziare con questa pratica almeno con i nuovi contratti, stratagemma che influirebbe molto poco sulle tasche dello Stato. Almeno in certe città sarebbe il caso di portare avanti la tassazione secca del 21% degli affitti per questi nuovi contratti. Inoltre, perché non risolvere quell'assurdità della tassazione dei canoni locativi non percepiti? Si tratta di un tema quasi risolto per l'abitativo, ma non certo si può dire lo stesso per il commerciale. Si parla tanto di decreto Aiuti, ma poi per i proprietari di casa continuano a non esserci forme di supporto».

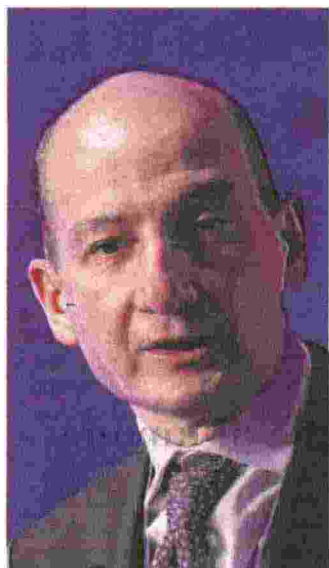
**Cosa chiederete al nuovo governo?**

«A regime, post elezioni,

chiederemo sicuramente anche un intervento sull'Imu. Non sappiamo chi arriverà al governo, ma di certo sarebbe il caso di iniziare ora con aiuti legati alla tassazione degli immobili.

Abbiamo poi il problema degli immobili che diventano ruderi. Ogni anno in Italia, il 3-4% in più di immobili rischia di cadere a pezzi. Questo vuol dire che si sta erodendo il patrimonio immobiliare italiano. Non si tratta di una cosa ineludibile. Alcuni immobili finiscono in questa situazione perché ci sono problemi oggettivi, in altri casi sono i proprietari stessi a volerli rendere tali per evitare di pagare. Già adesso, insomma, si potrebbero dare segnali di attenzione a un mondo che ne ha forte bisogno e che comporterebbero costi molto limitati. Infine, perché non iniziare a dare segnali sull'Imu per i piccoli Comuni fino a 3.000 abitanti. Abbiamo fatto un calcolo: costerebbe circa 800 milioni di euro, molto meno rispetto ai 10 miliardi l'anno che spendiamo ad esempio per il reddito di cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CRITICO** Giorgio Spaziani Testa

